



VERDE, BIANCO, ROSSO E NERO

1920

Dopo le prime due partite giocate in maglia bianca, l'Italia ha sempre giocato con la maglia azzurra. Gli avversari incontrati negli anni prima della guerra indossavano maglia bianche, rosse oppure gialle. Dopo il primo conflitto mondiale l'attività calcistica ufficiale riprese nell'autunno del 1919, la prima partita della Nazionale si disputò a Milano il 18 gennaio 1920.

Partita interessante per diverse curiosità, a cominciare dalla data. L'incontro era fissato per il giorno prima, ma i francesi arrivarono a Milano in ritardo a causa dei collegamenti ferroviari ancora precari dopo la guerra.

Per la prima volta l'Italia schierò un oriundo, si trattava di Ermanno Aebi, all'anagrafe Hermann, nato a Milano da padre svizzero e madre italiana. Soprattutto fu la prima volta che la Nazionale dovette indossare una maglia alternativa, suo malgrado.



La prima maglia alternativa e alcune divise della Francia ante guerra

Prima della guerra, la Francia non aveva una divisa ben definita, aveva giocato con la maglia azzurra, in rosso ma soprattutto in bianco, con diverse combinazioni di blu e rosso a completare la divisa. Nel 1919 venne creata la Fédération Française de Football, che sostituì i vari organismi che avevano governato il calcio francese negli anni prebellici. Il nuovo organismo decise che la squadra nazionale avrebbe indossato la maglia blu. Naturalmente in Italia non si sapeva nulla di questo cambiamento cromatico delle maglie dei francesi, al momento di entrare in campo le due squadre si accorsero di indossare maglie dalla tonalità quasi uguale. A quel punto bisognava correre ai ripari con urgenza, per regolamento e anche per praticità spettava all'Italia trovare delle maglie alternative. Il problema si risolse prendendo in prestito delle maglie del Nazionale Lombardia, squadra milanese che si era esibita in una partita che faceva da prologo all'incontro delle due nazionali.



La squadra italiana impegnata contro la Francia

Si trattava di maglie bianche con collo a camicia e chiusura a bottoni, l'unico che esibiva lo stemma sabaudo era il portiere. Per la cronaca l'Italia vinse con un roboante 9-4.

Le due squadre si incontrarono pochi mesi dopo ai Giochi Olimpici di Anversa, vinse la Francia che giocava in bianco mentre l'Italia indossava la classica maglia azzurra.

1925

Dopo una serie di incontri in cui gli avversari avevano maglie rosse oppure bianche, si arriva al 22 marzo 1925 quando la Francia fa nuovamente visita all'Italia, questa volta a Torino.



La maglia bianca e un'immagine della partita

Ormai la squadra italiana è preparata, si presenta in campo per la prima volta con una vera divisa alternativa, composta da maglia bianca con collo a camicia chiuso da bottoni e stemma Savoia sul petto, pantaloncini neri e calzettoni neri con risvolto azzurro. Con questa divisa l'Italia affrontò la Jugoslavia a Padova il 4 novembre dello stesso anno.

1928

Bisogna aspettare il 1928 per vedere ancora l'Italia in maglia bianca, ovviamente sempre contro la Francia. Nel 1928 le Olimpiadi vengono assegnate all'Olanda, negli anni precedenti i campionati del mondo chi vinceva il torneo olimpico poteva a ragione vantarsi di essere campione mondiale. Gli Azzurri esordirono il 29 maggio contro la Francia, indossando un'elegante maglia bianca con collo a V abbellito da un bordino azzurro, pantaloncini neri e calzettoni neri con risvolto azzurro. Per la prima volta, sulla maglia bianca, compare il fascio littorio ad affiancare lo scudo crociato sabauda. Dopo aver battuto la Francia e la Spagna, l'Italia venne sconfitta dall'Uruguay in semifinale e infine travolse l'Egitto nella finale per il terzo

posto.



Gli Azzurri contro la Francia alle olimpiadi del 1928

1931

Il 15 gennaio 1931 l'Italia ospita la Francia a Bologna, per l'occasione gli Azzurri sfoggiano una maglia completamente bianca, abbinata ai soliti pantaloncini neri e calzettoni neri con risvolto azzurro.



I capitani di Italia e Francia nel 1931